

**Arte** Oggi, alle 17.30, all'Ex Conservatorio di Sant' Anna di Lecce la mostra delle xilografie di **Silvana Russo**

# "Matrici a confronto"

"La realtà è sorpresa continua per chi è disponibile a farsi sorprendere..."

Giacomo LERONNI

**V**edo, nell'arte di Silvana Russo, un'abbagliante, magica, sonuosa giostra. Qui, confluiscono, ammalianti, le stelle, qui si coglie l'alone, l'aurora dei corpi, qui tracima la brillante lucentezza della natura, qui membra umane e pietre, oggetti ed epifanie dell'anima si confondono e prendono poi a girare vorticosamente. Nelle sue xilografie il colore si fa spazio, spazio affocato, acceso. E vivi, brillanti, densi di luce e di promesse di suono si fanno i corpi.

\*\*\*

I corpi, anzi, sembrano risiedere smaglianti in un regno creato apposta per loro, per la loro evidenza. E, liberi e palmari nel loro incanto cromatico, richiamano il tutto, lo invocano, se ne impreziosiscono, fino a rifrangerlo nell'intera gamma delle sue possibilità - impressione, espressione, colore, sentimento, pensiero - negli occhi di chi guarda. I corpi sono la porta socchiusa sullo stesso mistero che li abita e, nello stesso tempo, per l'artista, sono senso e misura del suo rapporto con la realtà, con il mondo. I corpi sono un vento cocente rappresosi lì dove l'interiorità, l'individualità psichica incontra tutto ciò che è esterno al soggetto, alla persona. E, grazie al loro fulgore e all'assoluta mancanza di elementi puramente esornativi, vogliono favorire, insinuare in chi guarda lo stesso lampo in cui consistono; e suscitare almeno l'eco dell'emozione originaria, quella provata dall'artista nel suo interscambio fecondo con l'altro da sé che lo circonda.

\*\*\*

La realtà è sorpresa continua per chi è disponibile a farsi sorprendere. Non c'è nulla di quanto è già stato trattato o rappresentato che non possa dunque nuovamente e continuamente emergere in tutta la sua accecante novità. Proprio questo sembra essere il compito di Silvana Russo ha dato a se stessa. Credendo fortemente nella propria creatività e nella propria espressività l'artista, dopo aver assorbito stili, tendenze e percorsi formali fra i più diversi, ha pensato bene di rinsaldare innanzitutto la fede nella sua opera, ricorrendo con ammirabile equilibrio alla forza primigenia dell'istinto e disponendosi a ricevere quel mondo che oggi ci restituisce depurato, re-



Un'opera di Silvana Russo

\*\*\*

staurato, miracolosamente intatto dopo essere passato attraverso un'anima disposta alla meraviglia. Perché non si tratta, si badi, di un altro mondo, non si tratta di una realtà rimasta fino ad ora inaccessibile, ma della stessa realtà di sempre ustionata dal con-

tatto con una persona capace di genuino stupore. Quello stesso stupore che potranno cogliere coloro che si mostreranno propensi a liberare lo sguardo oltre la patina del visibile, per arrivare a toccare la continua novità della luce.

Usando la tecnica della xilografia, Silvana Russo sembra decisamente a suo agio. Si tratta di una strada che le è congeniale: da un lato non deve mancare attenzione e disciplina (e dunque studio, aggancio alla tradizione e al

rigore senza i quali chi crea non sa neppure dove poggiare i piedi), dall'altro si aprono in continuazione nuove possibilità alla sorpresa, alla libertà, alla variazione (e in questo ogni artista definisce e si appropria del suo stile, che è poi un modo per riconoscere e attraversare i modelli, proseguendo coraggiosamente al di là di essi).

Silvana Russo, al compimento di questo percorso, mostra di aver adeguatamente assorbito la classicità, e di averla poi restituita in modo disarticolato, disarmonico, discordante. Ma proprio in questa armonia del dissimile, della dissonanza, della sproporzione, è possibile riscontrare lo stigma di un'avventura personale e di un particolare esito espressivo.

La xilografia, inoltre, ha il gran vantaggio di rendere possibile la quasi immediata conversione dell'idea in immagine, inducendo l'artista ad essere determinato, incisivo, sintetico. La sintesi formale ottenuta risulta così di grande schiettezza e suggerisce, senza bisogno di ulteriori mediazioni, ciò che vuole essenzialmente esprimere.

Si deve dare atto a Silvana Russo di avere avuto il coraggio della semplicità, della linearità. Che non sono però assunte a priori, per partito preso, ma costituiscono il compendio di un arduo cammino di ricerca che, senza minimizzare l'apporto della tecnica, la libera da ogni tentazione di essere fine a se stessa.

L'artista che procede con entusiasmo, che non nasconde la sua passione, che si interroga innanzitutto sulla necessità di continuare a comunicare in questo tempo alieno da ogni forma di comunicazione che non sia contaminata, riesce nel prodigio della messa a fuoco, riesce a portarsi nelle cose e ad accoglierle in sé, poggia il suo sguardo lucido sul mondo fino ad essere quel mondo. Tutto si dispone a raccogliersi nel suo occhio, nulla si rifiuta di essere ritrasmesso, di essere quasi rigenerato. Mito, religione, natura, consistenza, evanescenza, fisicità e meta-fisicità appaiono inestricabilmente connessi e avvinghiati e l'apparizione, a tratti, di una di queste dimensioni evoca immediatamente tutte le altre. Così avviene a chi non teme di adagiarsi nella luce fuori di sé, perché già reca quella stessa luce nella sua anima.